

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuole

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa-Milano
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

SABATO

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 14

NOVARA

22 FEB 64

In programma per giovedì 27 febbraio

Al Teatro Coccia di Novara l' Enrico IV di Pirandello

Il Teatro Stabile di Torino, rappresenterà giovedì 27 febbraio, al Teatro Coccia di Novara, l'« Enrico IV » di Luigi Pirandello, con Salvo Randone.

Sarà questo il primo di un ciclo di tre spettacoli in abbonamento; seguiranno infatti « Le mani sporche » di Sartre e « Il ministro a riposo » di Eliot.

Alla vigilia di questo importante avvenimento culturale ed artistico, pubblichiamo l'articolo informativo che segue.

L'edizione del Teatro Stabile di Torino

Dopo aver presentato gli scorsi anni alcuni dei più famosi testi « siciliani » di Pirandello: *Liola*, *L'Uomo, la bestia e la virtù*, *Il beretto a sonagli* e *La giara*, il Teatro Stabile di Torino ha inserito ora nel suo cartellone uno dei capolavori del grande drammaturgo. Lo spettacolo è dedicato ai molti che conoscono già l'« Enrico IV » e, che desiderano rivederlo sulle scene e in particolare ai moltissimi giovani i quali sino ad ora non hanno potuto averne un contatto se non attraverso la lettura.

Un felice concorso di circostanze ha offerto allo Stabile l'occasione di proporre un nuovo allestimento della tragedia. Da un lato la fortunata possibilità di contare su un attore squisitamente pirandelliano come Salvo Randone, in grado di recare un contributo personalissimo e moderno alla ricreazione della figura del protagonista; dall'al-

veva alla figlia: « ...Io sono stato a Milano dodici giorni. L'« Enrico IV » ha avuto un trionfo, un vero trionfo. Ruggeri ne ha fatto una magnifica interpretazione, e il lavoro s'è ripetuto tutte le sere che la compagnia è rimasta a Milano, con strabocchevole concorso di pubblico entusiasta. E' stato il maggior successo che io abbia avuto finora: tutti i giornali quotidiani, di Torino, di Roma, di Venezia, di Genova, di Firenze, di Napoli, della Sicilia, riportarono su due colonne la eco dell'avvenimento... Questa sera (7 marzo) il lavoro si darà a Torino; e domattina, seguendo la lettera, ti darò notizie dell'esito ».

Secondo la promessa, Pirandello scriveva ancora alla figlia: « Mi è arrivato un telegramma dell'amministratore Contento che mi annunzia il successo clamoroso dell'« Enrico IV » anche a Torino. Più di diciotto chiamate complessive, con evviva anche a Talli, oltre che a Ruggeri, interprete meraviglioso ».

In Francia — e questa segnalazione è fatta in particolare in quanto il regista dello spettacolo, José Quaglio, ha avuto una formazione pretamente francese — l'« Enrico IV » venne rappresentato per la prima volta nel 1925 da Georges Pitoeff, ripreso all'Atelier da André Barsacq nel 1950 ed infine inserito da Jean Vilar nel 1957 nel repertorio del TNP. Proprio in occasione di quest'ultima edizione Jacques Deschê, parlando della tragedia pirandelliana, così si esprimeva: « Attraverso un inimitabile clima di veemente sofferenza e di tensione intellettuale, che conferisce all'opera il suo sapore che avvicina l'attenzione dello spettatore al modo di un romanzo poliziesco, trascinandolo al medesimo tempo verso le più alte meditazioni sul tempo e la commedia umana, si instaura nell'« Enrico IV » un ammirevole equilibrio tra i ricordi dei lazzi della Commedia dell'Arte e la pura tragedia dei Re prigionieri della follia e della morte: Serse, Riccardo II o Re Lear ».

Salvo Randoni in Enrico IV

Come abbiamo detto, Salvo Randone sarà Enrico IV; al suo fianco Neda Naldi interpreta il personaggio della « Marchesa Matilde Spina », Tonino Pierfederici è « Landolfo », Giuseppe Pertile è il « Dottor Dionisio Genoni », Mario Chiocchio il « Barone Tito Belcredi ». Inoltre partecipano allo spettacolo Adalberto Andreani (Ordulfo), Roberto Bruni (il cameriere Giovanni), Aldo Capodaglio (Bertoldo), Maria Pia Mede (Frida), Augusto Soprani (Arialdo), Alberto Terrani (Il Marchese Carlo di Nolli).

La regia è stata curata da José Quaglio con scene e costumi di Eugenio Guglielminetti.

Avviso

Si da notizia dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del giorno 11 Febbraio 1964 del bando di concorso per esami a ottanta posti di Vice Segretario in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto degli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione.

A tale bando di concorso possono partecipare i cittadini italiani di età non inferiore a gli anni 18 e non superiore agli anni 32, salvo le elevazioni del limite massimo di età prevista dal VI comma dell'art. 1.º del bando di concorso, muniti di diploma di istruzione secondaria di II grado.

Può partecipare altresì il personale di ruolo dell'Amministrazione dello Stato, appartenente alla carriera esecutiva con qualifica non inferiore a quella di Archivist.

tro la disponibilità di un esperto regista italo-francese come José Quaglio, vivamente interessato all'opera del drammaturgo siciliano e portato, in virtù della sua stessa formazione, a sentirla in una prospettiva culturale europea.

L'interprete e il regista hanno voluto, di proposito, costruire uno spettacolo non ambiziosamente originale, bensì uno spettacolo per quanto possibile fedele al testo e ciò non soltanto per rendere omaggio a Pirandello, ma soprattutto perchè convinti che alla vitalità dell'opera sia impossibile aggiungere qualche cosa. Ci troviamo quindi di fronte ad una « lettura » attenta e rispettosa, operata, ovviamente, per poter essere veramente tale, con sensibilità moderna.

Si possono segnalare ancora due caratteristiche dello spettacolo. Anzitutto la scenografia, dovuta ad Eugenio Guglielminetti, che è stata ideata in modo da suggerire l'immagine di un labirinto, sì da tradurre in fatto anche visivo il tema della tragedia, ossia quel doloroso groviglio logico ed emotivo che tortura il protagonista. In secondo luogo, sebbene si tratti di un testo fondato prevalentemente su un solo personaggio, il regista ha voluto evitare il « monologo » e valorizzare le figure di tutti gli interlocutori, in quanto funzionalmente tutte importanti, non foss'altro che per far meglio risaltare il disperato eroe che sta al centro della tragedia.

Il 24 febbraio del 1922

L'« Enrico IV » andò in scena la prima volta al teatro Manzoni di Milano il 24 febbraio 1922. Interprete Ruggero Ruggeri; direzione di Virgilio Talk.

Pirandello, dopo il debutto, scri-

Un successo fulmineo

Il successo dell'« Enrico IV » è stato fulmineo, non solo in Italia, ma anche all'estero. Il primo aprile l'opera era già stata tradotta in inglese e rappresentata a New York da una compagnia appositamente formata. Un anno più tardi, l'« Enrico IV » a Parigi veniva disputato da due grandi attori, entrambi impazienti di rappresentarlo: Dullin e Pitoeff. Lo stesso accadeva in molti altri Paesi.